



.....Rapporto World café.....

Partendo da quanto emerso nei focus group, la cui analisi ha evidenziato alcuni ambiti di interesse (costruzione di comunità educanti, collaborazioni tra scuola e genitori, i servizi e la scuola in una società in mutamento e in uno stato di contrazione di risorse – si veda rapporto focus per maggiori dettagli), abbiamo formulato il seguente set di domande da sottoporre al world café:

1. come immaginate un servizio educativo e una scuola di qualità che siano capaci di rispondere ai cambiamenti sociali e alle esigenze delle famiglie e dei bambini di oggi (flessibilità, crisi, diversità etnica e culturale ...)?
2. Quali possono essere i ruoli per la famiglia e la comunità in un servizio educativo e in una scuola di qualità?
3. Come garantire la continuità, l'accessibilità e la qualità dei servizi educativi e della scuola in tempi di scarsità di risorse?

All'incontro hanno partecipato circa 80 persone (genitori e operatori del settore - pedagogisti, educatori) che si sono coinvolte ampiamente e attivamente nella discussione.

Le sessioni in piccoli gruppi (5-6 persone) sono state seguite da una discussione in tre tavoli allargati ed infine in una sessione plenaria nella quale gli esiti complessivi del lavoro sono stati condivisi tra i partecipanti. Il presente rapporto è il risultato di una rielaborazione dei concetti chiave individuati dai partecipanti e della sintesi offerta dai portavoce dei gruppi.

.....

COME IMMAGINATE UN SERVIZIO EDUCATIVO E UNA SCUOLA DI QUALITÀ CHE SIANO CAPACI DI RISPONDERE AI CAMBIAMENTI SOCIALI E ALLE ESIGENZE DELLE FAMIGLIE E DEI BAMBINI DI OGGI?

.....

Rispetto alla prima domanda, nella presentazione dei gruppi sono emersi 5 ambiti d'interesse ed attenzione che riguardano i servizi e la scuola di qualità:

1. Comunità educanti e sviluppo delle reti

La scuola di qualità in primo luogo è una scuola al centro del territorio e delle relazioni tra agenzie educative e genitori. Da un lato si ritiene fondamentale che le scuole siano al centro delle strategie politiche del territorio e dall'altro che siano capaci di generare relazioni e creare rete tra i genitori. Il concetto chiave è "sussidiarietà circolare", in cui gli attori sono le agenzie educative del territorio, le famiglie e, ovviamente, le scuole.

La scuola va intesa come una comunità educante, capace di accogliere non solo il bambino ma anche la famiglia per costruire reciprocità e relazioni proficue.

- In particolare partecipazione della famiglia al progetto educativo e messa a disposizione di competenze nel rispetto dei ruoli.

- come luogo di socializzazione e di costruzione di reti, dove i genitori possano vivere degli spazi attivi e attraverso questi costruire reti di famiglie e di comunità. L'importanza di potere usare gli spazi scolastici anche in orari extrascolastici e l'importanza del verde come spazio di socializzazione.

... costruita su valori condivisi attraverso un progetto educativo di comunità che si basi sulla condivisione di valori al passo coi tempi parole chiave sono (laicità, multiculturalità, l'inclusione) ma anche su strumenti che vedano la continuità progettuale ed educativa.

... Il tema della collaborazione tra scuola e genitori e tutta la comunità è nato spontaneamente già nella prima domanda. L'abbiamo chiamata sussidiarietà circolare (aprire la scuola alla comunità) per noi è molto importante e vorremmo sottolineare che al di là della valenza che ha per il reperimento di risorse, migliorare il rapporto con gli insegnanti e costruire fiducia, ha per noi una valenza educativa nei confronti dei bambini che vedendo i genitori che entrano nella scuola per collaborare fattivamente con le insegnanti (non solo per portarli e prenderli) sentono e vivono un maggior senso di appartenenza al processo educativo e svilupperanno una capacità che si porteranno dietro per

tutta la vita e saranno più vicini alla “cosa pubblica”, cosa che si è un po’ persa negli ultimi decenni.

Comunità educanti e sviluppare reti	
Comunità	sussidiarietà circolare: al centro la scuola e in aiuto circolare gli altri (genitori, associazioni, volontari, nonni) cooperazione dei cittadini
	coerenza cittadina nella scelta dei progetti (agio-logica)
	visione strategica Integrazione e coordinamento dei servizi educativi e Progetto educativo condiviso e comune visione - pensare al territorio includendo l’infanzia
	la qualità deve essere generale (cittadina) e non legata al singolo istituto (formazione e individuazione “cose comuni”)
Reti	mettere in rete le risorse umane a livello di quartiere con regia del Pubblico
	una scuola di qualità sviluppa la rete di solidarietà e socialità
	partecipazione attiva dei genitori nella gestione degli spazi scolastici (organizzazione attività extra, laboratori)
	supportare la socializzazione delle famiglie e condividere i metodi educativi
	facilitare la creazione di reti tra famiglie
	partecipazione attiva delle famiglie

2 Il personale

La qualità del personale è stato evidenziato come elemento particolarmente rilevante per la qualità della scuola. E’ stata richiamata nello specifico la necessità di dare continuità e stabilità agli educatori e al servizio, di garantire la qualità del personale attraverso la formazione e l’aggiornamento continui e un’adeguata selezione e valutazione.

*formazione del personale che deve essere aggiornata ai tempi, mappatura e rimessa in circolo delle competenze, delle buone pratiche ed esperienze
E’ importante che si mantenga elevato il livello professionale e di preparazione degli educatori.*



Continuità	riduzione precariato
	stabilità gruppo scuola: stabile motivato (far parte) che motivi le famiglie, interessato a crescere (professionalità), che siano di qualità
	continuità del team docente
	continuità nel servizio svolto dagli insegnanti
Formazione	formazione a tutti i protagonisti del mondo dell'infanzia come cittadini attivi (compresa conoscenza multiculturalità)
	attrezzarsi per i nuovi linguaggi e nuove strategie educative in linea con il cambiamento culturale - diversità
	Formazione del personale adeguata ai cambiamenti della società
	fornire adeguata formazione agli educatori
	innovazione programmi scuola 3-6 e aggiornamento educatori
	la qualità è formazione, supporto e stabilità
Selezione	coltivare la motivazione degli insegnanti e prevedere vie di uscita per gli immotivati
	migliorare rapporto insegnante bambini
	sistema di valutazione dei docenti

3. La flessibilità dei tempi

La qualità del servizio e della scuola per l'infanzia si realizzano secondo i partecipanti anche attraverso la maggiore flessibilità dei tempi, con particolare riferimento all'apertura giornaliera ma anche all'apertura stagionale, da settembre a luglio.

apertura giornaliera dinamica (es. entrata anche dopo le 9 e apertura fino alle 18,00) e articolazione tempo scuola e tempo servizi (mensa e baby sitting)
flessibilità degli orari (apertura anche nei festivi o al pomeriggio eventualmente con la presenza dei genitori)
tempo maggiore flessibilità di orari
scuola aperta dal settembre a luglio
scuola centrata sui bisogni della famiglia e/o del bambino problema della flessibilità (più mesi e orari più lunghi scuole aperte fino al 30 luglio)

4. La standardizzazione della qualità

La qualità passa anche attraverso l'individuazione di standard condivisi con i genitori e "diffusi" a tutte le scuole in modo che la qualità dei servizi e della scuola non vari da struttura a struttura né sia ad appannaggio di uno specifico territorio. La "qualità diffusa" deve passare anche attraverso l'individuazione ed estensione delle buone pratiche.



... cercare di costruire una qualità diffusa realizzata attraverso standard condivisi di qualità che valgano per tutte le scuole.
 ... sistema di valutazione dei risultati che veda anche un coinvolgimento attivo dei genitori nel monitoraggio.

carta dei servizi standardizzata su alcuni progetti tipo logos e psicomotricità applicata in tutti i nidi e le scuole della città
criteri di verifica nel tempo
diffondere le esperienze virtuose
punti di qualità degli standard qualitativi da salvaguardare e rafforzare con l'impegno sia delle istituzioni che dei cittadini

5. Integrazione e inclusività

Aspetto fondamentale della scuola di qualità è la sua capacità di includere tutti garantendo l'accesso totale, l'integrazione multiculturale e la valorizzazione delle differenze.

La scuola deve includere assolutamente tutti e abbiamo discusso della multiculturalità e dell'importanza di coinvolgere i genitori stranieri.

Accessibilità	La scuola di qualità accoglie tutti i bambini
	liberalizzazione del servizio per accogliere tutti
	scuola infanzia che copra 100% delle richieste
	scuola verde, relazionale, per tutti e di tutti
Diversità	Favorire l'autenticità della persona e la libera espressione fuori da stereotipi
	personalizzazione dialogo e ascolto, non tutte le soluzioni vanno bene per tutti
	saper accogliere e valorizzare le diversità di tutti (ogni bambino è competente in qualcosa che va riconosciuto)
	scuola che si adatti alle diversità come sfida

Multiculturalità	accesso senza discriminazioni di lingua, ceto, ecc
	una scuola che assuma come valore guida l'integrazione delle diversità (atteggiamento più accogliente e meno giudicante)
	ora di religione aperta alla multiculturalità



QUALI POSSONO ESSERE I RUOLI PER LA FAMIGLIA E LA COMUNITÀ IN UN SERVIZIO EDUCATIVO E IN UNA SCUOLA DI QUALITÀ?

1. La comunità educante

Il rapporto tra scuola e comunità è già stato evidenziato nella prima domanda in cui è emerso spontaneamente come elemento fondamentale per la qualità. Nella seconda domanda pertanto sono stati ribaditi alcuni concetti che evidenziano l'importanza di pensare la scuola e il territorio in ottica di comunità educante.

fare della scuola il centro della vita comunitaria (associazioni, ecc)
integra la comunità offre alternative alla scuola per supportare genitori a collaborare con la scuola
reciprocità territorio entra nella scuola e scuola si apre al territorio
scuole piccole e legate al territorio
creare un senso di appartenenza tra scuola/famiglia e comunità attraverso azioni partecipate con l'aiuto dei genitori
aprire la scuola - fruizione collettiva degli spazi, la scuola non è più un problema di tutti
mappatura dei servizi disponibili a livello cittadino e dei singoli quartieri (per possibili collaborazioni con la scuola)
localizzazione scuole e connessioni con il territorio per reciproco vantaggio (bimbo-comunità)

2. Scuola e famiglie

Dai partecipanti è stata evidenziata in primo luogo la famiglia come risorsa non solo economica ma soprattutto per disponibilità di tempo e competenze. Tale disponibilità però non può prescindere dallo stabilire un rapporto di fiducia e dal coinvolgimento nel progetto educativo e nelle decisioni, sebbene nel rispetto e nella valorizzazione dei rispettivi ruoli.

... La famiglia intesa in senso allargato è una risorsa e va intesa come dialogo che vede il coinvolgimento della famiglia nel progetto educativo nel rispetto dei ruoli, delle rispettive competenze e valorizzando le risorse reciproche.

La partecipazione per donare tempo, competenze e denaro.

Per fare questo occorre però che si riducano alcuni ostacoli burocratici e che si rendano disponibili alcune misure pratiche che facilitino la partecipazione dei genitori, cercando anche nuovi modi di coinvolgimento.

... Occorre invece superare le difficoltà di dialogo tra dimensione formale ed informale. Un modo può essere quello di istituzionalizzare i diversi modi di

partecipazione, anche attraverso gli strumenti civici che già esistono, comitato di gestione o assemblee.

... Per favorire la partecipazione dei genitori è necessario snellire la burocrazia altrimenti non può esserci un'adeguata partecipazione e valorizzazione dei genitori nella scuola.

Bisogna cercare nuove modalità di partecipazione dei genitori a scuola perché le attuali non funzionano... creare momenti di autogestione dei genitori anche in orario extrascolastico in modo che i genitori possano usare gli spazi della scuola anche dopo la chiusura cosa che andrebbe anche in contro all'esigenza di fare rete e di coinvolgere i genitori.

Coinvolgimento	aprire la scuola alla comunità dei genitori con spazi auto gestiti
	coinvolgimento maggiore dei papà
	consultazioni verso tutti i genitori tramite sondaggi e microreferendum
	creare e sostenere una rete di genitori collaboranti
	gestione collettiva delle strutture scolastiche (corresponsabilizzazione
	tempo creazione rete tra scuola e famiglie che vada oltre l'orario scuola
Competenze	partecipazione (genitori-nonni) donare competenze alle istituzioni scolastiche (giardinaggio letur, ecc)
	coinvolgimento differenziato per competenze
	contributi "fattivi" come opera di volontariato (insegnanti di musica, imbianchini, ecc.)
	favorire la partecipazione delle risorse inattive (nonni e anziani) risorse inutilizzate (comunità straniere le cui donne sono casalinghe) per favorire l'integrazione e raccogliere la cultura
	gestione laboratori con bambini su base delle competenze
	genitori posso mettere a disposizione le proprie competenze per bambini educatori e sistema
	attività extra organizzate gratuitamente dai genitori.
Gestione	coprogettazione complementarietà scuola/famiglia dialogo nella differenza dei ruoli
	famiglia partecipa al percorso educativo condividendo il metodo e criteri di scelta delle attività educative
	scuola gestita da un modello assembleare genitori/insegnanti
	lavorare insieme per prendere le decisioni "strutturali" sul progetto educativo ed essere partecipi della continuità
	partecipazione attiva nei grossi cambiamenti (ad es. Asp)
	trovare momenti standardizzati di partecipazione stretta tra genitori, personale docente e non docente

Ruoli	famiglia partecipa al percorso educativo nel rispetto della distinzione dei ruoli
	collaborazione dialogo tra famiglia e scuola nel rispetto e riconoscimento del proprio ruolo
	durante le riunioni creare le condizioni per tenere i bambini
	eliminare i pregiudizi e rispettare i ruoli
	fiducia ricostruire rispettando la centralità della scuola/nido si coopera con l'aiuto che concretamente i genitori nonni cittadini riescono a dare (ognuno) portando la professionalità che gli compete
	interscambio nel rispetto dei propri ruoli e al di là dei pregiudizi reciproci. Maggior apertura e trasparenza nel confronto
Supporto	collaborazione senza troppa burocrazia
	colmare lacune comunicative per incentivare la collaborazione
	difficoltà di dialogo tra formale ed informale
	la partecipazione dei genitori sconta il problema della gestione dei bimbi, possibile fornire un servizio di baby sitting x consentire partecipazione
	meno vincoli per la collaborazione dei genitori

3

COME GARANTIRE LA CONTINUITÀ, L'ACCESSIBILITÀ E LA QUALITÀ DEI SERVIZI EDUCATIVI E DELLA SCUOLA IN TEMPI DI SCARSITÀ DI RISORSE?

Rispetto alla domanda 3 i partecipanti hanno voluto in primo luogo ribadire l'importanza di rimettere l'educazione al centro delle politiche locali e nazionali evidenziando che mantenere la qualità senza risorse non è possibile. Su questa evidenza un gruppo ha "rifiutato la domanda". Dagli altri partecipanti sono emerse riflessioni e proposte.

1. L'educazione come priorità strategica

È necessario ridare alla scuola lo status prioritario che gli compete sia a livello Nazionale sia a livello locale. Bisogna restituire il senso che la scuola è importante non solo per i genitori ma anche per il futuro e lo sviluppo del Paese.

Vanno ridefinite le priorità e quindi bisogna rivalutare la scuola come valore primario per tutti a livello nazionale.

L'educazione è un punto fondamentale della costituzione e per lo stato italiano quindi è necessario che venga rispettato a partire da Roma fino alla Regione. Perché i tagli fatti negli ultimi anno sono un rischio grossissimo che corre il nostro paese perché altrimenti non educiamo quelli che saranno i dirigenti della nostra nazione lo pagheremo in futuro. È necessario quindi che torni ad essere una priorità per tutti non solo per i genitori.

Priorità educazione	ribadire la priorità dell'educazione
	rivalutazione della scuola come valore primario a livello nazionale
	investire nei cittadini di domani
	non accettiamo il diktat "questa cosa non si fa perché non ci sono i soldi"
	non è possibile coniugare la qualità con la scarsità di risorse
	investire la spesa pubblica in scuola e servizi educativi pubblici
	comunità educante fare della scuola il progetto finanziario della comunità (fund raising)

Ridare priorità alla scuola significa anche per i partecipanti ritornate necessariamente ad investire su di essa recuperando le risorse anche da altri settori. Secondo noi i soldi ci sono, basta tirarli fuori con i tagli alla politica e all'evasione fiscale, cosa che se non può essere fatta a livello nazionale deve essere fatta a livello locale. E' importante anche che i comuni facciano rete e vadano a protestare a livello nazionale.

Sforamento del patto di stabilità per garantire la continuità degli educatori e insegnanti, stabilizzare le scuole comunali.

Tagli ai costi della politica
maggiori investimenti dello stato su scuola, soldi dirottati da spese militari e spese parlamentari
pressioni dei comuni sul potere statale
contributo di tutti al finanziamento della scuola pubblica
eliminazione fondi pubblici alle materne private a favore delle pubbliche
mettere nel bilancio delle scuole comunali i finanziamenti finora dati alle scuole paritarie
scelte politiche della giunta che privilegino la scuola anche nel rischio di scontentare altri
controlli a tappeto fiscali e su isee
tassa patrimoniale

2. Come recuperare risorse?

Sono stati proposti alcuni orientamenti per recuperare risorse e ridurre i costi. *Per garantire la centralità e la qualità del processo educativo del bambino sarà necessario gestire la discontinuità e trovare soluzioni innovative.*

Pianificazione e programmazione del servizio con visione strategica e tempistiche accettabili ... non possiamo impiegare 10 anni per progettare un servizio che ne dura 3!

Ripartizione dei costi su basi socialmente accettate rivedendo anche i criteri di accesso sul calcolo isee.

C'è stato dibattito sull'introduzione di una tassa d'iscrizione se serve per mantenere il livello di servizio.

Recuperare risorse economiche, fare della scuola un progetto che recupera risorse dalla comunità anche attraverso la valorizzazione del servizio come

eccellenza, ad esempio sul modello di Reggio children.

Oltre le risorse ... diffusione delle buone pratiche e valorizzazione. Indipendentemente dalle risorse si può provare a valorizzazione delle buone pratiche attraverso linee guida dell'eccellenza può essere un modo per promuovere qualità.

Riorganizzare l'esistente anche con l'eliminazione degli sprechi (riqualificazione energetica, riscaldamento talvolta eccessivo, ecc). A questo vanno aggiunte diverse cose di tipo ambientale che possono contribuire a ridurre i costi e che in piccola parte esistono già in alcuni nidi.

C'è anche una considerazione che riguarda l'ora di religione i cui costi potrebbero essere eliminati a favore di altre cose.

Sperimentare forme di autogestione in scuole parentali

Un tema importante riguarda anche le modalità di gestione della scuola, concessioni a cooperative che hanno costruito dei nidi, oppure dei nidi aziendali. Occorre sperimentare nuove forme e nuove strade oltre a quelle già esistenti, mantenendo una forte regia e un controllo diretto del pubblico.

razionalizzare spese nelle amministrazioni (meno sprechi)
rivedere i criteri degli appalti (non al ribasso) più lunghi e con meno sprechi migliorando anche le condizioni di appalto (vedi Seribo)
meno burocrazia
organizzazione centrale efficiente capace di garantire qualità per tutti i servizi e le scuole
eliminare le consulenze ai dirigenti per convogliare i fondi sulla scuola
efficientamento energetico dell'edilizia scolastica
utilizzo delle ore di luglio per presenze durante l'anno scolastico (scuola infanzia)
semplificare le procedure per i piccoli interventi di manutenzione (genitori artigiani)
eliminazione ore di religione per pagare maestre per nuove classi
fare lavorare gli insegnanti anche nel mese di luglio
stoviglie da casa
stoviglie e asciugamani lavabili
pannolini lavabili
recuperare risorse economiche anche valorizzando il servizio come esempio di eccellenza (chi viene a studiarci deve contribuire)
riconversione degli edifici ad uso militare in spazi educativi adeguati con la partecipazione dei cittadini e genitori (economica e operativa)
forme di autogestione in scuole parentali
incentivi per realizzare più nidi e materne aziendali
eliminazione degli sprechi
rivedere i criteri di accesso per garantire una reale eguaglianza di opportunità